

L'Università esporta cultura in Russia

Via a un progetto ambizioso per la tutela del patrimonio

di CORONA PERER

L'accordo ora dovrà essere ratificato a livello interministeriale ovvero dai due ministri di Italia e Russia, ma intanto c'è. L'università di Rovereto attraverso il Laboratorio di Cultural Planning and Aesthetics Practice (una struttura infacoltà collocata presso il partimento cittadino di Scienze Cognitive e della Formazione) darà il suo contributo con azioni di formazione, consulenza, promozione e adeguamento normativo nel settore artistico e culturale del patrimonio russo. Per siglare l'intesa è giunto a Rovereto il vice ministro delle Attività Produttive, Paolo Urso, di ritorno dalla inaugurazione della Expo '05 di Riva.

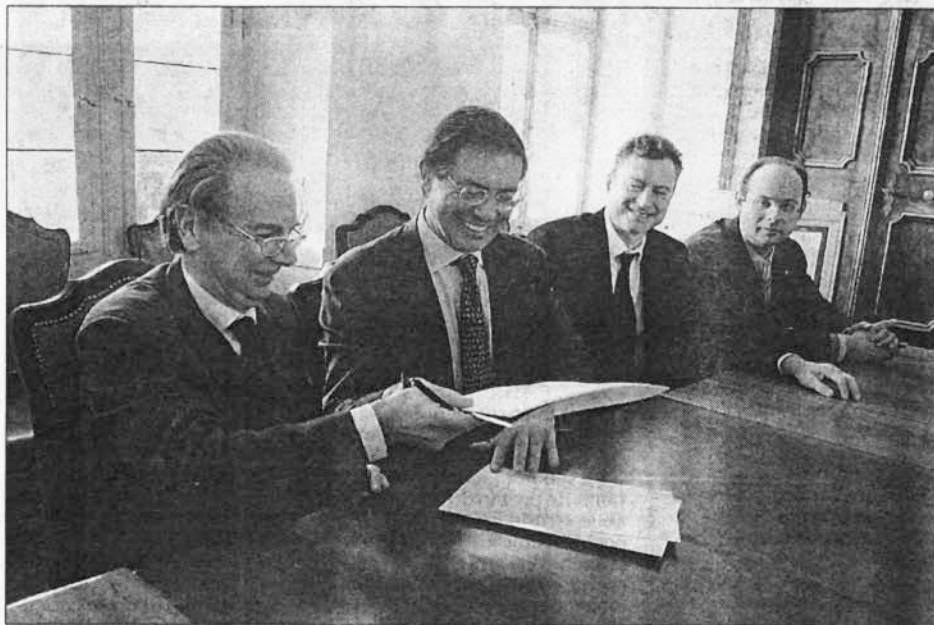
Il 2005 è infatti l'anno della Russia (come il 2004 era stato quello della Cina) nell'ambito un progetto triennale di promozione che nel 2006 riguarderà invece l'India. Dopo la firma di ieri l'accordo sarà ratificato a Mosca il 7 febbraio prossimo quando il ministro degli Esteri Fini, insieme allo stesso

IL PROGETTO

Compito del laboratorio interno alla facoltà di Scienze Cognitive sarà in particolare quello di contribuire a ridisegnare il sistema russo dei beni culturali, riscrivendo le norme e assistendo il ministero dell'edilizia russo e le aziende locali nell'acquisizione della cultura e dello standard del restauro italiano, rinomato in tutto il mondo.

Si prevedono ricadute interessanti anche dal punto di vista industriale e tecnologico nei settori legati alla tutela dei beni culturali e delle attività collegate (turismo, edilizia, urbanistica).

Il rettore Bassi ha spiegato che il progetto è ambizioso. «Si tratta di creare un gruppo di lavoro che contribuisca a installare in Russia un laboratorio in grado di utilizzare il know-how messo a punto dal nostro ateneo. Il che per noi significa anche stabilire un legame duraturo tra il sistema universitario italiano e quello russo».



Urso, apriranno ufficialmente l'anno della Russia che rappresenta un mercato notevole per l'Italia. L'elevato tasso di crescita delle nostre esportazioni negli ultimi mesi e l'aumento consistente del turismo russo in Italia sono segnali che dimostrano come la terra di Putin sia per noi un mercato ricco di opportunità. «Un'occasione che non possiamo per-

dere» ha detto Urso a Rovereto aggiungendo parole di lode per l'ateneo trentino che ha predisposto il progetto con il quale viene a coronamento uno sforzo portato avanti in prima persona dal consigliere economico del vice ministro, ovvero il trentino Andrea De Bertoldi, che dell'iniziativa è stato coordinatore e promotore.

La firma della dichiarazione tra il vice-ministro (con delega per il commercio estero) e il rettore dell'Università di Trento, Davide Bassi, sancisce l'avvio di un progetto di collaborazione internazionale per la modernizzazione, la riqualificazione e la valorizzazione delle città d'arte e dei centri storici della federazione russa. «L'accordo coinvolgerà in

SOLENNE. Il sottosegretario Urso e il rettore Bassi firmano l'accordo di collaborazione (foto Cavagna)

modo trasversale molte realtà scientifiche dell'ateneo» ha sottolineato Bassi.

«Trento - ha aggiunto Urso - ha saputo inserirsi nella campagna di promozione verso la Russia con un imponente progetto, lanciato alle autorità locali per il restauro e il recupero urbano delle città storiche intorno a Mosca».

La firma è l'atto preliminare di un accordo frutto di un lavoro coltivato da mesi tra Italia e Russia. «Già da mesi - ha ricordato Urso - è attiva una task force impegnata per avviare una collaborazione con la piccola e media impresa russa con l'obiettivo di promuovere quello che il made in Italy sa fare».

Alla firma della dichiarazione d'intenti erano presenti: il consigliere economico del vice-ministro, Andrea De Bertoldi, il professor Renato Troncon (responsabile scientifico del Laboratorio di Cultural Planning and Aesthetics in Practice dell'Ateneo), il delegato del rettore per i rapporti internazionali Antonio Scaglia e l'assessore all'università del comune di Rovereto, Donata Loss.